Anno [illegible] N. 141

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 23 maggio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

La discussione dei bilanci alla Camera

ROMA, 22. — Presidenza del vice - presidente ALESSIO. — La seduta comincia alle ore 14.5.

Per l'eroico cap. med. Giannone

BATTAGLIERI s. s. alla marina, dichiara all'on. Pietravalle che il capitano medico Giannone imbarcato come regio commissario su un piroscafo di emigranti essendo accorso per disarmare un forsennato che minacciava i passeggeri venne da lui ucciso con un colpo di rivoltella. Il disgraziatissimo fatto fu del tutto imprevedibile. Ad impedire che casi simili si ripetano il ministro della Marina vigila affinchè il servizio di emigrazione proceda colla massima regolarità.

Ha provveduto poi colla maggiore larghezza possibile alla immediata necessità della famiglia dell'eroico ufficiale e si è promossa la liquidazione della pensione privilegiata alla vedova di lui. La memoria del capitano Giannone è stata onorata colla medaglia d'argento al valore militare ed il Ministro ha promosso pure la concessione di un assegno annuale alla famiglia di lire 1000 da parte della benemerita fondazione Carnegie. — Rivolge in nome del governo un omaggio riverente di plauso e di rimpianto alla memoria del valoroso ufficiale.

BORSARELLI si associa alle nobili parole dell'on. sottosegretario per la marina.

La nomina dei nuovi commissari della Giunta generale del bilancio

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni segrete per la nomina di 11 commissari della giunta del bilancio.

Votanti 312: ebbero voti: Facta 179, Tedesco 155, Ancona 155, Pais 125, Luciani 125. Danieli 117, Corniani 110, Libertini Pasquale 110, Faratore 107, Nava Cesare 104, Dentice 93 che sono eletti; vengono poi: Mauri 92, Bonomi 92, Leone 79, Graziadei 69, Ciappi 67, Chiesa Eugenio 65, Vaccaro 8, Pasqualino Vassallo 7, Cimorelli 6, Morpurgo 3.

Voti dispersi 12, schede nulle 4, schede bianche 10.

Un dubbio risolto

Avverte che essendo sorto il dubbio sulla validità di un voto dato all'on. Dentice la commissione di scrutinio essendo presenti quattro dei suo membri decide ad unanimità di attribuirlo allo stesso on. Dentice, (*rumori e proteste all'estrema sinistra*).

MAURI vorrebbe che il dubbio sorto sulla validità di una delle schede attribuite all'on. Dentice fosse risoluto o dalla presidenza della Camera o dalla Camera stessa.

GALLI osserva che secondo i precedenti parlamentari le decisioni delle commissioni di scrutinio sono insindacabili ed inappellabili.

GALLINI CARLO essendo uno dei quattro scrutatori dichiara che egli e i suoi colleghi unanimemente ritennero che la scheda fosse valida poichè alcuni tratti di penna apposti sul nome del candidato non dimostravano affatto l'intenzione di cancellare il nome. E' lieto del resto che sulla questione si pronunci la Camera, (commenti).

PRESIDENTE premesso che la interpretazione del regolamento è di competenza esclusiva del presidente, ritenuto che la commissione di scrutinio ha validamente deliberato decidendo di attribuire il voto in questione all'on. Dentice, considerato che le decisioni delle condizioni di scrutinio sono definitive e non possono essere modificate dalla assemblea, dichiara eletti a commissari per la giunta del bilancio gli on.: Facta, Tedesco, Ancona, Pais Serra, Luciani, Danieli, Corniani, Libertini Pasquale, Paratore, Nava Cesare e Dentice.

Un vivace dibattito sull'elezione di Langhirano

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha ritenuto non contestabile la elezione dell'on. Giuseppe Michieli del collegio di Langhirano e ne propone la convalidazione.

FERA si oppone a questa proposta segnalando le gravi proteste sollevate contro le elezioni dell'on. Michieli, affermando la necessità di contestarla per accertare alla luce di una pubblica discussione le condizioni in cui l'elezione stessa si è valsa.

Accenna a illegalità a violenze ed abusi commessi a danno dei fautori dell'on. Guerci dai fuatori dell'avversario on. Michieli. Narra che in una sessione mentre alla porta della sala di votazione s'impediva colla violenza l'accesso agli elettori conosciuti come fautori dell'on. Guerci gli elettori dell'on. Michieli erano fatti entrare per la finestra per mezzo di una scala a pioli (*commenti*). Propone che gli atti di questa elezione siano rinviati alla giunta per ulteriore esame.

CHIESA PIETRO nota che la decisione della giunta è stata presa a debolissima maggioranza ed in senso contrario al parere del relatore. Crede indispensabile accertare la verità sulle gravi accuse mosse contro la regolarità di questa elezione e perciò insiste affinchè essa sia rinviata alla giunta.

PALA, incaricato di riferire in seno alla giunta su questa elezione, deve dichiarare che i fatti denunciati dai precedenti oratori sono esatti e risultano da prove documentali che a suo avviso avrebbero dovuto persuadere la giunta della necessità di annullare le elezioni.

Accenna che un seggio fu presieduto da un magistrato che non faceva più parte della circoscrizione della corte di appello di Parma, che in una altra sezione il magistrato che la presiedeva rilasciò come vice - pretore ricevuta dei documenti delle elezioni e che in altre sezioni le note di identificazione furono trasmesse al pretore in plichi aperti, (*commenti*).

Aggiunge essere stato provato che in una sezione i partigiani del candidato soccombente furono allontanati colla violenza. Conferma il fatto degli elettori passati per la finestra.

Ritiene quindi l'elezione inquinata con la frode e la violenza. Conclude dichiarando che non si sente in coscienza di poter proporre alla Camera la convalidazione di questa elezione sulla quale invoca maggiore luce (*vive approvazioni*).

MEDA facendo parte della maggioranza che in seno alla giunta ha votato per la convalidazione accennerà alle ragioni che ad esuberanza giustificano a suo avviso la convalidazione dell'on. Michieli.

Non esclude che qualche elettore in una sezione sia potuto anche fatto entrare per la finestra ma è difficile dire a quale partito appartenesse.

Conclude dichiarando di aver votato con tranquilla coscienza la convalidazione dell'on. Michieli. Prega la Camera di volere ratificare la deliberazione della giunta (*approvazioni a destra e al centro, rumori a sinistra*)

PRESIDENTE annuncia che sulla proposta dell'on. Fera per il rinvio delle elezioni alla giunta è stata chiesta la votazione nominale.

DI SANT'ONOFRIO per dichiarazione di voto, pur avendo votato in seno alla giunta per la contestazione si asterrà dal voto per rispetto alla deliberazione della giunta, (*commenti*)

ROMANIN JACUR, presidente della Giunta delle elezioni, coerente al pensiero altra volta espresso che le deliberazioni della maggioranza della giunta devono essere rispettate dai membri della giunta stessa, dichiara che pur essendosi in seno alla giunta astenuto dalla votazione darà ora il suo voto alla proposta di convalidità dell'elezione dell'onor. Michieli.

RICCIO, ministro delle Poste dichiara che il governo si astiene dal voto.

Si procede alla votazione.

L'appello nominale

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione nominale sul la proposta dell'on. Fera per l'invio alla giunta degli atti delle elezioni del collegio di Langhirano. Presenti 234: astenuti 44, maggioranza 94: Hanno risposto SI 79, hanno risposto NO 108. La Camera non approva.

Dichiara convalidata l'elezione del collegio di Langhirano in persona dell'on. Giuseppe Michieli.

Due autorizzazioni a procedere

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il dep. Lucci per diffamazione a mezzo della stampa. La commissione accogliendo anche il desiderio dell'on. Lucci propone concedere la chiesa autorizzazione. La Camera approva.

Pone quindi a partito le conclusioni della commissione sulla domanda a procedere in giudizio contro il deputato Buonanno per ingiurie a mezzo della stampa. La commissione propone che la Camera accordi la autorizzazione a procedere. La Camera approva.

Il bilancio della marina

Si procede alla discussione del bilancio della marina.

Il discorso dell' on. Del Balzo

DEL BALZO invia innanzi tutto un saluto all'on. Ministro Millo del quale apprezza da lungo tempo l'ingegno ed il carattere. Confida che come nel comando della flottiglia delle torpediniere nel glorioso raid ai Dardanelli, così nella direzione del ministero della marina egli saprà fare opera provvida per il paese.

Constata le dolorose condizioni della marina mercantile il cui materiale è in gran parte antiquato e che presentemente è travagliato da una serrata che ha coinciso con il ribasso dei noli.

Passando ad occuparsi della marina da guerra domanda se furono già fatte esperienze con i nuovi cannoni da 381 e se non vi sia il pericolo essendo la loro costituzione affidata a tre ditte diverse che tali cannoni non siano assolutamente identici nel l'affusto, nella chiusura e nelle qualità balistiche.

Insiste sulla necessità che la consegna dell'artiglieria e delle corazze da parte delle ditte cui sono commesse abbia luogo al momento opportuno per l'allestimento delle navi.

Lamenta a questo riguardo il notevole ritardo che ha subito l'armamento delle grandi corazzate già varate e di quelle in costruzione.

A questo proposito esprime un augurio che il governo incoraggi gli sforzi che le case costruttrici italiane vanno facendo per emanciparsi da ogni soggezione alle case estere.

Lamenta che malgrado i ripetuti affidamenti dati al parlamento il programma navale del 1908 non abbia ancora avuto intera esecuzione.

Si associa al voto espresso dal relatore che si tengano divise nel bilancio le spese di manutenzione da quelle di costruzione.

Vorrebbe che si mantenesse in servizio soltanto il naviglio veramente efficiente, radiando dai ruoli il materiale che non è più tale e che costringe a inutili e gravose spese di manutenzione.

Bisogna ridurre le spese amministrative per consacrare le maggiori somme possibili alle nuove costruzioni.

Vorrebbe che ai sommergibili fosse addetto un personale tecnicamente specializzato ed allenato a quello scopo e che si fosse severissimi nel collaudo dei loro apparati.

Non crede che i nostri grossi cacciatorpedinieri possano servire da navi esploratrici. Crederebbe anche opportuno aumentare il calibro dei nostri siluri e che fossero adottati per essi nuovi motori ad aria calda.

Richiama tutta l'attenzione del governo sulla necessità di tener sempre corredate di sufficiente combustibile le nostre basi navali. Così da far fronte ad ogn eventualità. Cita a questo proposito l'opinione del compianto generale dal Verme e l'autorità dell'ammiraglio Bettolo.

Osservando che l'Italia non può fare assegnamento su una squadra alleata per la tutela dei suoi interessi nel Mediterraneo è lieto di constatare che permangono immutati i nostri migliori rapporti con l'Inghilterra che da parte sua ha il più vivo interesse di procedere d'accordo con noi.

Raccomanda d'intensificare l'esperienze di tiro servendosi come bersaglio delle vecchie navi fuori uso. Accenna allo sviluppo che queste esercitazioni hanno presso le marine estere. Ricordando l'osservazione fatta altra volta come relatore del bilancio è oggi più che mai convinto che soltanto la «dreadnought» debba considerarsi come nave da battaglia.

Pur senza intenzione di porre nel paragone una nota politica trattandosi di una nostra alleata afferma che almeno sino dall'anno scorso noi eravamo inferiori all'Austria e per numero di navi e per l'armamento di esse.

Si augura che per l'energia del governo anche questa disparità a nostro danno abbia presto a cessare.

Dappoichè anche l'Italia al pari delle altre potenze deve mirare al fine di salvaguardare i propri interessi sopratutto con le proprie forze.

«E' convinto che l'Italia non intende aggredire alcuno ma soltanto di difendere la propria integrità territoriale.

Ma avverte che una inopportuna economia, una deplorevole negligenza odierna potrebbero essere domani amaramente scontate, (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

In difesa degli arsenali dello Stato

ORLANDINI nota che ebbe a constatare che la marina commerciale italiana è molto inferiore a quella delle nazioni estere.

Si è perciò che non sempre è possibile rendersi conto esatto del modo come si spendano le somme stanzioate in bilancio.

Da siffatta artificiosa conformazione del bilancio dipende l'erronea opinione che lo costruzioni di stato costino di più di quelle private. A questo proposito lamenta che nessuna delle nostre grandi unità sia sta affidata per la costruzione agli arsenali di stato. Lamenta l'ingiusto abbandono in cui è lasciato il glorioso arsenale di Spezia ove si vanno licenziando in gran numero le provette e benemerite maestranze.

Riconosce che debba aversi massimo riguardo all'industria privata, ma questa verrebbe a costituire un pericolo per la cosa pubblica quando non fosse infrenata dalla concorrenza degli arsenali di stato.

Concludendo si augura che il ministro della marina il quale con le sue gesta ha saputo scrivere una pagina gloriosa nella storia della marina italiana saprà reggere le sorti del dicastero che gli è affidato con la stessa forza ed energia ben meritando una seconda volta della patria.

RISPOLI vorrebbe sapere quale sia la sorte destinata all'arsenale di Napoli contro il quale si appuntano gli strali degli abolizionisti.

Combatte egli pure il pregiudizio che i lavori negli arsenali di stato costino di più di quelli affidati alla industria privata, notando che il miglior modo per rendere efficenti arsenali è quello di dar loro lavoro. Invece il lavoro affidato all'Arsenale di Napoli è coll'andare degli anni sempre di minore importanza.

A coloro che obbiettano che l'arsenale di Napoli è indifeso osserva che esso è sufficientemente protetto.

Il contratto d'impiego

MAFFIOLI, MIGLIOLI e TESO chiedono di poter svolgere in principio di giugno le loro mozioni sul contratto d'impiego privato.

CAVASOLA dichiara che ha già preso impegno di presentare a novembre il disegno di legge sull'argomento, dopo di che la discussione delle mozioni potrebbe sembrare superflua Ad ogni modo consente che la discussione stessa sia fatta prima del suo bilancio e in ogni caso prima delle vacanze estive. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 19.15. — Domani alle ore 14 proposte di legge Robilant, Sighieri e di Cesarò, leggi varie, bilancio della marina.

La nuova aula di Montecitorio

ROMA, 22. — Parecchi deputati e giornalisti, approfittando della calma con la quale procedeva la seduta, accompagnati gentilmente dal questore della Camera, marchese Di Bugnano, si sono recati a visitare la nuova aula della quale i lavori sono condotti con grande alacrità. Ormai è certo che a novembre le sedute potranno tenersi in essa.

Un giudizio sull'aula non può darsi in modo definitivo. Il fregio del Sartorio è veramente magnifico. La guarnitura in legno scolpito è pure bella, ma sono già unanimemente ostili i pareri sul lucernario di vetro colorato che domina l'aula e le dà luce. Questa vetrata ha molto del caffè concerto e della birreria tedesca; per di più illumina troppo il dipinto del Sartorio e ne attenua l'effetto. Si parla già di sostituirla al più presto. Per pronunciarsi però in maniera decisiva converrà attendere che i banche siano a posto e le pareti siano ricoperte.

I mediatori americani alle cascate del Niagara

NIAGARA FALLS, 22. — Sebbene i mediatori si siano incontrati successivamente coi delegati degli Stati Uniti e del Messico, finora non vi fu alcun colloquio di carattere ufficiale. E' difficile dire quali siano i risultati finora raggiunti.

Tutti gli interessati mantengono il più stretto silenzio. Tuttavia la situazione malgrado il turbamento provocato dalla smentita delle dimissioni di Huerta sembra migliorata. Il fatto che i delegati messicani ricevettero pieni poteri si considera di natura tale da facilitare i negoziati.

I negoziati si svolgeranno così: conclusione della pace fra Messico e gli Stati Uniti; sistemazione generale della situazione nei rapporti e nei riguardi degli insorti, esame possibile della forma da darsi al governo messicano.

A proposito di questa ultima questione sorgeranno difficoltà e ne sorgeranno pure quando si tratterà di sceglier l'uomo ch dovrà assicurare i destini del Messico. poichè non fu messo finora innanzi un solo nome contro cui non siano fatte obbiezioni capitali.

La squadra austriaca a Malta

MALTA, 22. — E' arrivata la squadra Austriaca comandata dell'Ammiraglio Linger e composta delle corazzate «Viribus Unitis», «Teghetoff» «Zingri». Essa rimarrà a malta fino a giovedì mattina.

La calma continua a Durazzo

La ripercussione dell'episodio drammatico in Europa

Il linguaggio curioso della stampa austriaca

I commenti tranquilli di Berlino e Parigi

I commenti agro-dolci della stampa viennese

Manca la conferma del tradimento

VIENNA, 22. — La soluzione provvisoria dell'episodio di Essad Pascià desta sorpresa e dà adito a nuove inquietudini. Si trova in contrasto un po' troppo con la drammaticità particolare, con la quale fu messa in scena a Durazzo la cattura di Essad la facilità con cui poi lo si è lasciato libero di viaggiare a suo talento per l'Italia dall'una città all'altra. Veramente non si sa ancora bene quale colpa abbia commesso il fu ministro albanese della guerra e dell'interno. La «Neue Freie Presse» rileva che corrono due versioni: secondo una egli si era alleato con i contadini ribelli che, occupata Siak, si apprestavano a marciare su Durazzo, chi dice per abbattere il governo e chi dice per scacciare il principe. Un'altra versione afferma che Essad era geloso di Prenk Bib Doda, perchè il principe aveva pregato il potente capo mirdita, rivale di Essad di raccogliere una milizia malissora per l'Epiro. Se fosse esatta questa ultima versione, vorrebbe dire che l'episodio di Essad significa il primo conflitto scoppiato nella nuova Albania per antitesi religiose fra il rappresentante di tribù maomettane ed il capo di schiatte albanesi cristiane. Finora non ci sono antagonismi religiosi. Perchè si è allontanato Essad Pascià con tanta precipitazione e con tanto sfoggio di energia per poi lasciarlo correre liberamente in Italia? A Vienna si suppone che il Principe Guglielmo non abbia avuto a carico del suo ministro della guerra che sospetti, gravissimi fin che si vuole, ma niente altro che sospetti. Se si fossero avute in mano anche le prove sicure di atti di fellonia, non lo si sarebbe lasciato andare solo verso la parola d'onore di non ordire intrighi. Pare però che in Albania non si sia troppo soddisfatti nei cosidetti circoli nazionalisti albanesi, i quali paventano il ritorno del pericoloso intrigante.

Anche la «Zeit» dice che il procedimento sommario contro Essad, con la sua conclusione sorprendente, è oggetto di molte critiche. Si ammette che Essad fosse un pericoloso nemico per il principe e si approva che questi se ne sia sbarazzato, ma il procedimento alquanto irregolare seguito provoca obbiezioni.

La «Zeit» trova caratteristici i commenti della stampa italiana, la quale subodora nella cacciata di Essad pascià un intrigo austriaco, ed osserva che il deplorevole ritardo di spiegazioni in proposito alla Camera italiana probabilmente fornirà ai giornali italiani materia a nuove interpretazioni sinistre. La sola possibilità di simili maleintelligenze richiede che sia messa bene in chiaro la posizione dell'Albania, rispetto alle grandi Potenze. » — La politica austriaca deve insistere affinchè il problema albanese sia e resti un problema europeo. Anche in questa vertenza vogliamo agire d'accordo non solo con l'Italia, ma con tutte le altre grandi Potenze, giacchè noi non vogliamo far troppo volontieri affari rischiosi col socio italiano per ragioni che non occorre esporre più particolarmente. Il rischio, e naturalmente anche il merito e l'onore, debbono essere ripartiti su tutta la compagnia delle grandi potenze.

Un comunicato austriaco sul linguaggio della stampa italiana

BUDAPEST, 22. — Il «Pester Lloyd» pubblica il seguente comunicato del governe austriaco:

«Un giornale italiano riceve da Durazzo la notizia che l'arresto di Essad pascià deve essere considerato come un atto contro di lui a causa della sua amicizia per l'Italia e che a Durazzo regnerebbe un grande malcontento verso gli italiani. La prima affermazione viene smentita ad usura dalle prove di cooperazione concorde dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, anche in occasione della recentissima piega presa dagli avvenimenti in Albania. Il compito di protestare contro l'altra affermazione può essere lasciato alla stampa italiana».

Commenti tranquilli a Parigi e a Berlino

PARIGI, 22. — Parecchi giornali continuano ad occuparsi della questione albanese, ma nel modo più calmo. Il «Petit Journal» fa osservare che le Cancellerie europee non hanno ricevuto comunicazione di alcun progetto per modificazioni allo Stato albanese, il quale rimane sotto il controllo collettivo dell'Europa.

Anche il «Figaro» fa notare che gli ultimi incidenti non possono avere alcuna ripercussione internazionale. Tutto si riduce ad un semplice episodio locale e lo sbarco austro-italiano è stato imposto da necessità del momento.

BERLINO, 22. — La stampa tedesca considera l'episodio di Essad pascià senza eccessive preoccupazioni. Non si crede all'ipotesi avanzata da qualche giornale italiano che Essad come unico amico dell'Italia sia stato arrestato per un tranello dell'Austria. L'arresto non può produrre contraccolpi, perchè in Oriente, quando cade un uomo, cade anche il suo partito e la sua influenza. Certo è però che Essad vivo costituisce ancora un pericolo per il principe. Egli finirà per mettersi agli stipendi della Turchia e per tentare un ritorno in Albania. Il principe però, liberato il terreno da un avversario potente, potrà dedicarsi con maggior vigore alla riorganizzazione interna non appena la questione del confine epirota sia risolta.

La stampa italiana

ROMA, 22. — Il «Messaggero» scrive a proposito della cacciata di Essad pascià:

L'ex ministro è accusato di alto tradimento, ma ora è tempo che si faccia un po' di luce, che si mettano in quarantena così la difesa sommaria di Essad come le accuse generiche dei nemici dell'ex ministro.

Vi sono queste prove di tradimento? E in che consistono? I giornali viennesi hanno parlato di lettere compromettenti e di accumuli di munizioni nella casa di Essad e hanno anche detto che Essad avrebbe sparato il primo colpo di fucile contro la palazzina dei sovrani. Ora se le lettere esistono, se non sono delle volgari falsificazioni, se depositi di munizioni subito dopo il suo arresto — e se non vi sono stati accumulati dopo la sua resa a discrezione — ci associamo volentieri e senza pentimenti al grido del maggiore olandese Schleuss: Muoia il traditore! Ma se queste prove non sussistono, se davvero l'esilio di Essad non ha altra giustificazione che l'odio di qualche troppo zelante funzionario, il Governo italiano e tutte le grandi potenze protettrici dell'Albania dovranno chiedere e ottenere «ipso facto» la dovuta soddisfazione»

E così il diario romano conclude:

Vorremmo sbagliarci. Ma se davvero Essad non è colpevole, chi ha fomentato la rivolta, ha assunto una ben grave responsabilità di fronte a Guglielmo di Wied, il principe volonteroso e equanime e di fronte alla Europa, perchè se Essad riuscirà a dimostrarsi innocente, ben più profondo e giustificato sarà il rancore dei musulmani contro i cattolici e gli ortodossi e la guerra civile, evitata finora potrà essere domani una crudele realtà».

La guerra austro-italiana del Principe

I distaccamenti ridotti

DURAZZO, 22 (ritardato) — L'ammiraglio italiano Trifari, comandante delle forze riunite italiane ed austro-ungariche ridusse d'accordo col Principe il contingente di sbarco lasciando a terra sessanta marinai italiani ed altrettanti austro-ungarici. I distaccamenti dei marinai saranno gradualmente ritirati.

La situazione è immutata. Sono giunte la nave italiana «Iride» e la nave da guerra austriaca «Admiral Spaun».

Gli insorti di Siak domendano di trattare

DURAZZO, 22. (ritardato) — Chiamati dal Principe sono giunti stamane e sono stati assegnati a guardie del palazzo reale 180 malissori.

Sono pure giunti il generale Dewer e il maggiore Thomson con cento gendarmi da Vallona ed altri da Scutari. Domani gli insorti di Siak verranno a Durazzo per trattare.

Oggi sono giunti forti gruppi di volontari e si sono recati a fare atto di ossequio al Principe. (Stefani)

I documenti del trattato

DURAZZO, 22. — La città di Tirana sede di Essad pascià fu presa dagli insorti. Le lettere consegnate da Essad al momento della sua partenza al capitano Armstrong su richiesta del Principe saranno oggetto di una inchiesta.

Non fu però ancora stabilito quali saranno i membri della commissione d'inchiesta. I nazionalisti si sono adunati ed approvarono un ordine del giorno contrario all'Italia per la partenza di Essad che dicono voluta dal governo Italiano. (Stefani)

DURAZZO, 22. — Sulle indicazioni di un albanese al servizio di Essad pascià secondo cui questi avrebbe assoldati quattro individui muniti di bombe ed inviati a Durazzo per compiere il 14 agosto un attentato contro il Principe, è stata aperta una inchiesta.

Una pattuglia inviata nella proprietà di Essad pascià nei dintorni di Siak, arrestò parecchie persone sospette, e sequestrò fucili e munizioni.

L'inchiesta aperta contro gli uomini di fiducia di Essad pascià sospettati di alto tradimento continua a provocare ogni giorno nuovi arresti.

Stasera la calma regna in città. I nazionalisti posero dappertutto picchetti di guardie notturne.

Il soccorso dei malissori guidati dai preti

DURAZZO, 22. — I cattolici giunti da Scutari ad offrirsi come guardie per la sicurezza del principe erano condotto da tre preti catolici, passarono la notte al palazzo e furono poi alloggiati in un edifizio recentemente acquistato dal governo per insediarvi i ministeri.

Nella chiesa cattolica fu celebrata una cerimonia solenne in occasione del genetliaco della principessa. Intervennero i corpo diplomatico e consolare l'autorità e numeroso pubblico.

Dopo la cerimonia un gruppo di malissori giunto da Croia per offrirsi in aiuto al governo si recò preceduto dalla bandiera dinani al palazzo ed organizzò una dimostrazione di simpatia in onore del principe e della principessa.

I sovrani si affacciarono al balcone coi figli e furono salutati con entusiastiche acclamazioni.

L'aiutante di campo del principe Ekrem Bey ringraziò i dimostranti a nome dei sovrani per l'aiuto offerto. Il principe gridò: Viva Croia! Viva l'Albania! I dimostranti si ritirarono quindi in perfetto ordine nei quartieri loro assegnati. (Stefani)

Movimenti di navi italiane

BRINDISI, 22. — Ieri sera arrivò da Taranto l'incrociatore «San Giorgio» e si attende l'«Amalfi». Con l'arrivo di questa ultima nave, tutta la divisione al comando del contrammiraglio Cagni, imbarcato sull'incrociatore «Pisa», sarà qui radunata e rimarrà in attesa di disposizioni del ministero. Da Durazzo è giunta la torpediniera «Climene» e si apprende che dopo la partenza di Essad non è avvenuto alcun fatto degno di rilievo.

VENEZIA, 22. — E' pervenuto al comando del Dipartimento marittimo ordine perchè una delle squadriglie di torpediniere che si trovano nel nostro porto, sia fatta sollecitamente partire per Durazzo. La partenza della squadriglia avverrà in giornata.

Due italiani liberati

WASHINGTON, 22. — Il ministro Bryan comunicò all'ambasciatore d'Italia che in seguito ai suoi passi, i due italiani Ferrari sono stati già messi in libertà.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO di Fagagna
A proposito di autonomia scolastica

Ci scrivono, 22 (n):

Come deve essere sciocco quel consigliere Comunale di Fagagna il quale, camuffandosi a saccente, tira in ballo questo Segretario per la questione della tanto discussa autonomia delle scuole.

Se l'autore o l'ispiratore dell'articolo comparso nel «Corriere del Friuli» di Domenica scorsa, avesse voluto attingere informazioni da persone spassionate e competenti, non avrebbe lanciato insinuazioni bugiarde a carico di un ottimo funzionario che non si è mai data l'aria di imporsi ad alcuno e meno ancora di ammanire fandonie alla rappresentanza del Comune.

Interpellato da alcuni Consiglieri Egli ha detto semplicemente e francamente il suo pensiero circa l'avocazione delle scuole al Comune; voleva anzi che il Consiglio nella seduta del 12 corr. mese si pronunciasse e — sopratutto — senza sottintesi.

Se il Consiglio ha rimandato l'oggetto per un più scrupoloso e competente esame, la causa non va attribuita al Segretario.

Dire e riferire che il Consiglio di Fagagna fu compatto nella votazione per l'autonomia scolastica, è perfetta e sfacciata menzogna in quanto che i signori Picco e Nigris (persone altamente autorevoli e rispettate) hanno votato contro.

D'altronde, mettere l'avvocato D'Orlando al fianco del Co. Deciani, è menomare i principî ultra liberali del primo.

L'autore o l'ispiratore dell'articolo comparso nel n. 134 del clericalissimo «Corriere» si dice un povero contadino, e poichè egli si confessa tale, continui a darsi alla vanga e all'aratro senza fare il super-uomo come ha fatto fin qui; farà così molto migliore figura di quella di atteggiarsi a censore della coscienza altrui.

Un consigliere di S. Vito.

Da FLAIBANO
A proposito di un nuovo ufficio postale a Cisterna

Ci scrivono, 22 (n):

In ritardo siamo venuti a conoscenza di un articolo da Cisterna, comparso su codesto reputato giornale la scorsa settimana.

L'articolista accennava che il Comune con l'attivazione della nuova mesasggeria postale Dignano-Coseano stazione del tram, dovrebbe provvedere a che la corrispondenza fosse ritirata a Cisterna, dove sarà aperto un nuovo ufficio postale, che secondo il corrispondente straordinario, prenderà molto sviluppo con l'apertura della Precenicco-Maiano (per l'articolista questa linea è un fatto compiuto).

Il Comune di S. Odorico ha la convenienza (e l'articolista predetto lo sa meglio di tanti), di continuare il ritiro della corrispondenza da Codroipo — portando il servizio a due distribuzioni. Però anche poniamo caso che si fosse ora deliberato il ritiro della posta a Cisterna (ciò che non avverrà) il nuovo ufficio, se verrà accordato con l'apertura della linea Precenicco-Maiano (chi sa quando...) non avrebbe certo per questo sviluppo maggiore — perchè se Flaibano ritirava la corrispondenza a Cisterna — con l'attivazione della linea ferroviaria curerà il ritiro dalla stazione di Flaibano — semprechè per fare un favore all'improvvisato corrispondente di Cisterna — non fosse stabilito diversamente.

Da TOLMEZZO
I ritardi d'un treno locale della ferrovia dello Stato - Arresto - Furto e denunzia delle 6 autrici

Ci scrivono 22 (n):

Avviene con eccessiva frequenza (e l'inconveniente si è lamentato ieri mattina e stamane) che il treno locale in partenza da Udine alle ore 6.40 e che dovrebbe arrivare alla Stazione della Carnia alle ore 7.57 vi giunse con tale ritardo che quello della Società Veneta è costretto partire semi vuoto alle ore 8 per Tolmezzo - Villasantina senza attendere l'arrivo o coincidenza di quello epperciò i viaggiatori, colla corrispondenza — compreso il vostro giornale — devono fermarsi a quella stazione per partire col treno successivo.

Segnalo l'inconveniente ad edificante soddisfazione di tutti color che hanno l'impellente necessità di arrivare a Tolmezzo alle 8.21 vi giungono alle 10 e 12 quando è in orario.

Ne risente con ciò non lieve danno il vostro giornale che invece di avere la precedenza sugli altri arriva insieme a quelli di guisa che è notevole la minor distribuzione e smercio.

✱ Alle ore 0.30 d'oggi i carabinieri di Tolmezzo sulla pubblica via arrestarono Cisotti Ilario di Ilario di anni 25, contadino di qui per ubbriachezza molesta e ripugnante, rifiuto di declinare le generalità, e porto di un coltello di genere proibito.

✱ In più riprese nei decorsi giorni sei ragazzette fra gli undici e dodici anni della frazione Collina (Forni Avoltri) mediante agilità personale, per una finestra aperta si introdussero nelle scuole comunali rubando quaderni e oggetti di cancelleria per lire 15 a danno della amministrazione comunale.

Il fatto venne denunciato all'autorità giudiziaria facendo rilevare che le fanciulle commisero il furto senza discernimento.

Da PALMANOVA
Consiglio Comunale

Ci scrivono 22 (n):

All'importante Consiglio comunale d'oggi erano presenti tutti i consiglieri meno Steffenato assente giustificato.

Viene data lettura della relazione morale del Commissario prefettizio dell'ospedale, indi il sindaco cav. dottor Giovanni Bari espone molte considerazioni atte a dimostrare come lo attuale cattivo andamento finanziario dell'ospedale non dipenda dall'istituzione della sezione chirurgica ma da motivi dipendenti da minori introiti; fa notare come oggidì la chirurgia sia un elemento indispensabile e spiega chiaramente il modo di rialzare le sorti del pio istituto senza sopprimere la sezione chirugica.

Dopo una relazione del Consigliere Vanelli, che dimostra come le spese incontrate vari anni fa per il riattamento dei fabbricati di proprietà dell'ospedale oltre che ad essere indispensabili presentassero la certezza di un maggiore reddito, il sindaco invita a deliberare la proposta della Giunta, cioè di mantenere la sezione chirurgica. — Il Consiglio approva ad unanimità.

La nomina del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale viene rimandata alla prossima seduta del 29 corr.

Viene autorizzato il sindaco a stare in giudizio per l'affittanza dell'abitazione dell'impiegato postale e nella causa mossa dal dottor Nicolò Fedele per pagamento onorari e la giunta a dare la disdetta all'impiegato postale.

Si accorda quindi un sussidio annuo di lire 250 per un quinquennio all'impresa del servizio automobilistico Palmanova — Udine. Infine si nomina l'assessore signor Ernesto Folledore membro della giunta di vigilanza della scuola d'arte. Dopo trattato qualche argomento di minore importanza e rimandati alcuni alla tornata del 29 corrente viene tolta la seduta. alle ore 20.

Da SPILIMBERGO
Ancora del sindaco e del cine - La scolaresca al cinematografo - Bereficenza

Ci scrivono 22 (n):

La nostra corrispondenza di giorni fa deve aver ottenuto effetto, già che al proprietario del Cinematografo Edisom fu concesso altro permesso. — Qualcuno maligna anzi che il Sindaco Colesan abbia intenzione di farlo fermare fino al giorno delle prossime elezioni amministrative.

✱ Accompagnati dai rispettivi insegnanti, in due volte, oggi nelle ore pomeridiane, tutti i fanciulli delle elementari ed i bambini dell'Asilo «Marco Volpe» si recarono ad assistere ad una rappresentazione cinematografica data dall'Edison.

Splendide le films che erano adatte al minuscolo pubblico che si diverti immensamente.

Di questo spettacolo istruttivo va data una lode all'egregio Ispettore signor Pesante.

✱ Una sera della ventura settimana, il proprietario del cinematografo, darà una serata di beneficenza in pro di qualche istituto cittadino. (Auguriamo sia pro Ospitale Civile).

Un plauso al signor Benvenuti.

Da S. VITO al Tagliamento
L'inaugurazione del Campo di tiro a segno - Le marionette

Come vi abbiamo altra volta annunziato dopo domani domenica avrà luogo la solenne inaugurazione del Campo di Tiro a segno e del Vessillo sociale.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 15: Ricevimento alla stazione ferroviaria delle autorità superiori e invitati e proseguimento per il poligono in carrozza.

Ore 15.30. Inaugurazione del campo di tiro e consegna del Vessillo alla Presidenza della Società.

Ore 16. — Vermouth d'onore agli ospiti ed invitati.

Ore 16.30. Apertura della gara inaugurale.

Ore 19. — Premiazione dei vincitori.

✱ Grandi e piccini accorrono in numero ad assistere agli spettacoli marionettistici del signor G. Stignagni, e si divertono un mondo.

Le marionette sono infatti manovrate molto abilmente.

Da OVARO
Una latteria a Muina

A Muina si è costituita fra tredici persone, le prime dodici di Ovaro, la tredicesima di Tolmezzo, una latteria sociale cooperativa.

La durata della Società è di 30 anni decorribili dal giorno in cui comincerà legalmente a funzionare.

Il capitale sociale è costituito da un numero illimitato di quote di partecipazione del valore nominale di L. 20 ciascuna.

La società è costituita dai seguenti soci: Galante Celeste fu Antonio; muratore — Galante Luigi fu Antonio boschino — Corva Giacomo fu Giacomo, Corva Paolo fu Luigi, Corva Mariano fu Luigi, Borchia Giuseppe di G. B., Spinotti Celeste fu G. B. Micoli Floriano fu Antonio, Stefani G. B. fu A. tutti muratori, Cappellari Amedeo fu Mattia, fabbro; Micoli Giovanni fu Caterina e di padre ignoto, agricoltore; Fabris Giovanni fu Vincenzo perito geometra, tutti nati e domiciliati nel Comune di Ovaro e qui residenti, dott. Ricardo Spinotti di Federico possidente ed avvocato di Tolmezzo.

L'assemblea verrà convocata non appena esaurite tutte le pratiche legali per la regolare costituzione della Società e saranno nominati seguendo le norme statutarie e legali, i singoli componenti del Consiglio di amministrazione il quale a sua volta nominerà i Sindaci, il Segretario ed il Casaro.

Da CIVIDALE
Volontari ciclisti - La banda cittadina - Un accidente

Ci scrivono 22 (n):

Nel pomeriggio di ieri transitarono per Cividale circa 50 volontari ciclisti, comandati da tre ufficiali. Fecero una escursione fino al Pulfero, e verso le 19, dopo un breve alt nella nostra città ripresero la marcia di ritorno a Udine.

✱ Nel pomeriggio di ieri la banda cittadina fece la sua prima comparsa in piazza del Duomo, svolgendo un programma di cinque numeri, sotto la direzione del .o Tomadini.

In questa prima prova la banda si è mostrata bene affiatata, specialmente nei numeri non concertati. Così che lasciò nel pubblico buona impressione.

✱ Ci informano che ieri sera tardi, un signore di qui, ritornando da una gita oltre confine, non si avvide che ostacolava il passaggio la catena esistente presso il posto di guardia al monte di Brazzano in territorio italiano. Ne conseguì che il cavallo ed il biroccio riportarono avarie, rimanendo illeso il signor proprietario.

L'accidente quindi fu di lievi conseguenze in relazione al pericolo. — Congratulazioni.

Da GEMONA
Sul colle di S. Agnese

Ci scrivono, 22 (n):

Ieri, giorno dell'Ascensione, ricorse l'annuale sagra di S. Agnese. Come ogni anno di bel tempo, essa ebbe un esito felice. Molti fedeli e gitanti, durante tutto il giorno, si portarono sull'attraente colle per passarvi qualche ora di svago.

Ed è sempre un bello spettacolo il vedere il bel prato, circostante la antica chiesetta, tutto animato da allegre compagnie, consumanti le loro refezioni, stando sedute sul morbido tappeto verde.

La brezza frescolina che ivi sempre spira, il panorama splendido che tutto intorno vi si gode da lassù, forma sempre una forte attrattiva per tutti e son pochi quelli che nel giorno della sagra, non compiano la comoda e tanto divertente ascensione al colle.

Da RIVOLTO
Per l'autonomia scolastica

Ci scrivono, 21 (n):

Domenica 24 corr. alle ore 8 è stato convocato il nostro Consiglio Comunale per deliberare unicamente sulla proposta di autonomia scolastica. — Tale ordine del giorno ha molto sorpreso il paese perchè fin dall'anno decorso era stato già approvato il passaggio della scuola alla Provincia.

A parte il fatto che il Comune non può appoggiare la nuova aspirazione su alcuno dei requisiti oportunamente stabiliti dalla legge, noi vogliamo augurarci che i nostri amministratori, diffidando di certi consigli non disinteressati, vorranno pensarci bene prima di addossare al già esaurito bilancio un tale aggravio, tanto più poi ora che stanno suonando i rintocchi dell'agonia in tutti i Comuni.

Da PALUZZA
Sospensione di mercati - Elezioni amministrative

Ci scrivono, 22 (n):

In seguito alla denuncia del nostro Sindaco di numerosi casi di malattie infettive dei suini, con decreto 19 corr. il R. Prefetto ha sospeso fino a nuovo ordine le fiere ed i mercati degli stessi.

Il provvedimento è stato favorevolmente accolto, giacchè nello spazio di pochi giorni in questa condotta veterinaria oltre 40 suini morirono di pneumonite contaggiosa.

✱ E' vivamente atteso il deliberato del onsiglio di Stato a proposito del rinvio delle elezioni amministrative a dicembre.

Vedi in IV pagina lettere da Bordano, Codroipo, Interneppo, Mortegliano.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise
Reato turpissimo

Ieri mattina cominciò la pertrattazione della causa a carico di Pio Teodoro Burra fu G. B. di anni 43 da Cividale; accusato di parecchi reati turpissimi commessi in danno di parecchie giovanette.

L'accusato è difeso dall'avvocato Driussi. — Oggi si avrà la sentenza.

Una tragedia dell'amore
Uccide la fidanzata con 5 colpi di rivoltella

Martedì prossimo 26 maggio comincierà la discussione di un processo emozionante.

Un giovane, abbandonato dalla propria fidanzata, la uccise con cinque colpi di rivoltella.

Come si svolse il fatto

La freddezza della fidanzata — I sospetti del fidanzato

Rossi Pietro fu Giovanni di anni 28 da Tauriano di Spilimbergo, ivi domiciliato, celibe, terrazziere, da oltre un anno era fidanzato con la giovane Maria Vismia; quando verso la fine di dicembre 1913 rimpatriava espressamente da Trieste, ove erasi recato per ragioni di lavoro, per celebrare il progettato matrimonio. Senonchè appena fu di ritorno a Tauriano, si accorse che nelle sue relazioni colla Vismia era da parte di questa sopravvenuta una certa freddezza, esplicatasi anche col proposito manifestato di voler procrastinare a tempo indeterminato le nozze, protestando il lutto domestico da cui era stata colpita troppo di recente per la morte del padre suo.

Il Rossi sospettò che il mutato contegno della ragazza e le tergiversazioni da essa opposte per ritardare il matrimonio, dipendessero dal fatto di essere risorto in lei l'amore verso il cugino Vismia Giuseppe, col quale fino dalla fanciullezza era stata in affettuosi rapporti, tenendosi sempre con lui in corrispondenza epistolare, e ricevendone frequenti visite in casa.

La ragazza rompe le relazioni col fidanzato

Da qui insorsero fra il Rossi e la Maria vivaci contrasti, finchè in un giorno del gennaio 1914, avendo la ragazza dichiarato di non avere voglia di sentire parlare di matrimonio, mentre era oppressa da grande tristezza, il Rossi, uscì nella espressione: «Tu porti la maschera».

La Vismia forse interpretando male la frase ed esagerandone la portata, tanto se ne dolse, da troncare senza altro ogni relazione.

Nel 3 febbraio di mattina i due giovani si incontrarono in un sottoportico di accesso al cortile promiscuo delle loro abitazioni e sorse fra essi un diverbio, perchè il Rossi si lagnava dall'avere la Maria ufficiato persone a recarsi da lui onde raccomandargli di star quieto, mentre a sua volta la Vismia si doleva di certe ciarle messe in giro sul di lei conto, e mentre quest'ultima per mettere termine ad ogni ulteriore scriminazione, si avviava verso casa sua, l'altro esclamava: «Va pure, ma entro il carnovale voglio farla finita, tanto io della mia vita non mi curo!»

La mattina tragica
Un clamoroso diverbio

Nella mattina del 6 febbraio nel cortile promiscuo sorse fra i due fidanzati un altro e più clamoroso diverbio, al quale presero parte il Rossi spalleggiato dalla matrigna e da una cognata, e la Vismia unitamente alla propria madre.

La Maria si doleva sempre delle ciarle che erano state messe in giro, e più specialmente dei pretesi suoi amoreggiamenti col cugino, ma le donne del Rossi negavano di avere sparsa qualsiasi voce malevola sul conto della Vismia. si lagnavano però per altre brutte voci che correvano in paese a carico di una loro congiunta.

Da principio il Rossi si tenne prudentemente estraneo alla disputa, ... ad un certo punto intervenne lamentandosi perchè la Maria e la di lei madre gli avevano tolto il saluto, e con ciò gli facevano fare una figura ridicola, e soggiunse: «Quanto prima la termineremo».

Gravissime dichiarazioni della ragazza

Allora la madre della Vismia, scattando, disse al Rossi che «valeva una patata, che non faceva per sua figlia, la quale non lo avrebbe certamente sposato!»

La Maria, confermando, dichiarò «che magari non avrebbe sposato nessuno, e che piuttosto di sposare lui sarebbe rimasta con sua madre».

Dopo questo sfogo assieme colla madre s'incamminò verso la casa di Antonio Zanini, situata al lato opposto del cortile, e poichè si accorse di essere seguita dal Rossi, si rivolse per avvertirlo che non voleva che le andasse dietro.

Il Rossi spara i primi colpi di rivoltella

Il Rossi dopo di avere risposto che «era padrone di andare dove gli pareva» estrasse repentinamente da tasca una rivoltella di corta misura, esplodendo un primo colpo contro la giovane che in quel momento, alla distanza di neppure due metri, gli presentava il fianco sinistro.

La fanciulla, spaventata, fuggì di casa per raggiungere la casa dello Zanini, ma il Rossi le andò dietro, e mentre la Maria era appena arrivata ai primi gradini della scala, le sparò un secondo colpo alla distanza di circa tre metri. Non essendo la Vismia che sfiorata ad un dito della mano sinistra, potè seguitare a fuggire verso lo Zanini, ma il Rossi la insegui, e durante il brevissimo tragitto le esplose contro altri tre colpi, l'uno dietro l'altro, tutti a distanza minore di tre metri.

La ragazza ferita mortalmente cade a terra e muore — L'arresto dell'omicida

L'infelice, quantunque ferita mortalmente in più parti, ebbe ancora la forza di fare qualche passo di dirigersi verso il sottoportico coll'idea di trovare ivi un più sicuro rifugio, ma arrivata presso il portone di ingresso, cadde a terra supina e spirò, mentre il Rossi, rimessosi in tasca la rivoltella, si ritirava nella propria abitazione, dove venne poi rintracciato ed arrestato dai RR. Carabinieri.

Tribunale di Udine
(UDIENZA DEL 22 MAGGIO)

Presidente Antiga — giudici Vencato e Cavarzerani — Pubblico Ministero Pirone — cancelliere Raimondi.

Un ladro confesso per tre quarti

Fonn Giuseppe fu Giuseppe di anni 42 da Trieste, detenuto, è imputato:

1. di furto qualificato per avere nella notte dal 4 al 5 aprile 1914 in Udine rubato in danno della ditta Bonora e Sonvilla lire 30;

2. di altro furto qualificato per avere nel 20 marzo 1914 in Udine sottratto previo scasso lire 20 dalla cassetta delle elemosine nella chiesa di San Cristoforo;

3. di furto doppiamente qualificato per avere nella notte dal 28 al 29 marzo in Udine sottratto previa scalata e scasso circa lire 60 dalla cassetta delle elemosine nella chiesa dell'Ospitale;

4. di furto doppiamente qualificato per avere nella notte del 2 aprile 1914 sottratto, previa scalata e scasso circa lire 3 in danno dell'ufficio postale della Stazione ferroviaria, con la aggravante della recidiva specifica.

Il Fonn scontò già per simili reati due anni, sette mesi e venti giorni di reclusione.

L'imputato ammette soltanto il primo furto (Bonora e Sonvilla), ma nega qualunque compartecipazione agli altri furti.

Racconta che a Genova era sorvegliato speciale. Da quella questura venne mandato con foglio di via a Udine, sebbene egli si fosse opposto dicendo che qui non conosceva nessuno e sarebbe costretto a rubare.

Dovette però ubbidire e venne a Udine.

Cominciò a girare per la città e capitò nei pressi del negozio Bonora e Sonvilla. Subito ideò di entrarvi per perpetrarvi un furto, e a tal fine acquistò in un vicino negozio uno scalpello. Entrò inosservato nel negozio verso la sera e potè rimanervi nascosto dopo la chiusura.

Durante la notte potè uscire, ma venne subito fermato dalle guardie di città e arrestato.

Il Presidente gli contesta parecchie circostanze degli altri furtifi ma l'imputato si mantiene completamente negativo. Vengono chiamate le parti lese che confermano i furti patiti. Dei non presenti si leggono gli interrogatori scritti.

Prende quindi le parola il P. M. il quale è convinto che l'imputato debba essere ritenuto autore dei furti da lui negati, sebbene nessuno l'abbia visto di persona.

Conclude chiedendo che l'imputato venga condannato alla reclusione per anni quattro e mesi otto con un sesto di segregazione cellulare.

Il Tribuale condanna il Fonn alla reclusione per due anni con un sesto di segregazione cellulare per il furto nel negozio Bonora e Sonvilla, lo assolve per gli altri furti per insufficienza di prove.

L'imputato venne difeso dall'avvocato Mossa che ammise la responsabilità dell'imputato per il solo primo furto, e sostenendo che per gli altri furti non poteva essere ritenuto in alcun modo responsabile.

Furti e furterelli

Liussi Giuseppe fu Leonardo di anni 40 da Montenars detenuto dal 2 aprile 1913, è imputato:

a) di furto qualificato per avere in Udine il 13 gennaio a. c. con abuso di fiducia derivante da coabitazione e dall'uso della vera chiave rubato in danno della ostessa De Paoli Pesante Italia circa lire 80;

b) per avere in Venzone dal 30 dicembre 1913 al due gennaio 1914 con raggiri ingannato la buona fede dell'ostessa Muner Giacomina ottenuto cibarie e alloggio e rubato un ombrello, un anello e lire 35 in denaro;

c) di simile atto in danno della esercente Valent Maria alla Stazione della Carnia, dalla fine di marzo ai primi di aprile 1914 per lire 2.80 in cibarie e vino, poi in danno della esercente Pituelli Teodolinda per lire 2.50;

d) di inosservanza di pena;

e) di false generalità ai RR. Carabinieri alla Stazione della Carnia;

f) di possesso ingiustificato di oggetti non confacenti alle sue condizioni essendo pregiudicato.

g) di porto ingiustificato di forbici e rasoio. L'imputato subì già dieci condanne.

L'imputato ammette in certo modo tutte le imputazioni, sostenendo però che i denari e gli oggetti che si dicono da lui rubati gli vennero consegnati ed egli aveva promesso di restituirli.

Per le truffe alla Stazione della Carnia l'imputato tace.

Pesante Italia, parte lesa, conferma il furto patito.

Muner Giacomina, ostessa di Venzone, ammette di avere in buona fede dato da mangiare e alloggio al Liussi, che diceva che doveva recarsi in America. Ammette pure di avergli prestato denaro e gli altri oggetti, non però l'orologio che le fu rubato. L'Imputato le aveva promesso di ritornare, ma invece non si fece più vedere.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato alla reclusione per due anni, sei mesi, 20 giorni e lire 435 di multa.

Il Tribunale condanna il Liussi a due anni e 2 mesi di reclusione, lire 500 di multa e lire 100 di ammenda e un anno di vigilanza speciale.

Cronaca dello Sport

Il Torneo dei Primi Calci
indetto ed organizzato dal "Giornale di Udine„ sotto il patrocinio de "Lo Sport del Popolo„

La chiusura delle iscrizioni alle ore diciassette di oggi

Squadre inscritte

Finora si sono iscritte le squadre delle seguenti società:

1. Unione Sportiva Udinese.
2. Hesperia F. B. C. di Udine.
3. Volontas F. B. C. di Udine.
4. Chiavris F B. C.
5. Associazione Calcio di Cividale.
6. Ricr. Carlo Facci di Udine.
7. Associaz. Calcio Bagnaria Arsa.
8. Collegio A. Gabelli.
9. Virtus F. B. C. di Udine.
10. Società di Ginnastica e Scherma.

Premi di classifica

Alla squadra I. classificata: 11 medaglie d'argento di primo grado del «Giornale di Udine» e diploma alla Società.

Alla squadra II. classificata: 11 medaglie d'argento dono dell'Associazione Calcio Udine.

Alla squadra III. classificata: 11 medaglie d'argento dono del signor Miani.

11 medaglie di bronzo (alla squadra eliminata che a giudizio della Giuria risulti la migliore).

11 medaglie d'argento piccole dono del «Giornale di Udine» alla squadra meglio classificata della città.

Premi individuali

Grande Coppa Challange dono dell'Associazione Calcio di Udine.

La coppa dovrà essere vinta per 2 anni consecutivi da una stessa squadra.

Medaglia d'oro del valore di lire 20 o somma corrispondente dono del presidente della Giuria ing. Righetti (al giuocatore più giovane della squadra vincente).

Medaglia d'argento grande: dono del signor Micheletto Dante (al miglior portiere concorrente al Torneo).

Medaglia vermeille grande: dono del signor Degani Ugo (al capitano della squadra prima classificata).

Medaglia vermeille grande: dono del signor Cicutti Giuseppe (alla squadra I.a classificata della Provincia).

Medaglia vermeille con castone: dono del signor Mario Paroni (al migliore giuocatore delle squadre concorrenti al Torneo).

Riunione della Giuria

22 Maggio 1914

Presiede ing. Righetti — presenti i signori A. Miani — Ilio Petronio — Marcuzzi Arturo. — Giustificato il signor Dall'Armi Aldo.

La Giuria del Torneo dei «Primi Calci» riunitasi la sera del 22 maggio 1914: presa in esame l'articolo 3 del Regolamento per detto Torneo; considerando che coll'escludere TUTTI gli appartenenti a società federate si eliminano anche coloro che in effetti sono ai loro primi calci e di conseguenza si annulla lo spirito informatore del Torneo; che non è possibile stabilire quali siano i giuocatori *regolarmente* iscritti a società federate; che il passaggio di un intero gruppo di giocatori considerati come appartenenti ad una società federata ad altra lascierebbe il dubbio che il passaggio fosse fittizio:

delibera: di non ammettere al torneo i giuocatori muniti di tessera federale e che di ogni squadra inscritta non possano fare parte più di tre giuocatori che facciano od abbiano fatto parte di società federate.

In merito a questa deliberazione la Società Hesperia è pregata a darci i nomi dei propri giuocatori.

I Capitani delle Società iscritte dovranno trovarsi questa sera alle ore 20.30 alla Palestra di Ginnastica e Scherma per presenziare all'accoppiamento delle squadre per estrazione a sorte.

Le tessere dei giuocatori verranno consegnate ai dirigenti delle Società iscritte questa sera alla riunione dei capitani.

FOOT - BALL
Il torneo dei primi calci

Il Consiglio della Associazione Udinese del Calcio ha deciso ieri sera di favorire la nostra inziativa ponendo in palio una coppa d'argento con dotazione di 11 medaglie pure d'argento.

La coppa dovrà essere vinta per due anni consecutivi da una stessa squadra.

Ne pubblicheremo il regolamento.

L'incontro Trieste-Udine sospeso

L'autorità militare Austriaca non concedendo il permesso alla maggior parte dei giocatori dell'«Edera» attualmente sotto le armi, la gara non avrà più luogo essendo questa società nell'impossibilità di surrogare i mancanti. Vi sarà perciò il solo incontro di rivincita Boys A. C. U. contro Toppo Wassermann, alle ore 17. Primi posti Cent. 20, Secondi 10.

Veniamo informati all'ultimo momento, che in luogo della partecipazione della squadra di Trieste, interverrà una squadra Padovana.

Hesperia batte Voluntas

Ieri al Campo di Via Dante si sono incontrate le suddette squadre, già iscritte al nostro Torneo dei Primi Calci.

La vittoria arrise all'Hesperia F. B. C. per 3 goals a 2.

Buonissima impressione ha fatto il piccolo portierino Macor del Voluntas un'ottima promessa e che certo molto si distinguerà nel prossimo Torneo.

Teatro Sociale
NOVO CINE

La riproduzione cinematografica del «Michele Perrin» è riescita un vero capolavoro. L'interpretazione che ne dà il comm. Ermete Novelli del protagonista è inarrivabile, e ciò non può essere diversamente poichè il Michele Perrin è uno dei lavori prediletti del sommo artista.

Bene pure tutti gli altri attori che coadiuvano efficacemente il grande Maestro.

La messa in scena è accuratissima e di effetto mirabile.

La bella proiezione dunque piacque dal principio alla fine.

Graziosa pure la scena comica della quale l'eroe è il lepido Tartufini.

Il Michele Perrin si replicherà oggi e domani.

I cattolici non sono un partito nazionale

Così scrive l'"Unità Cattolica,,

Il congresso nazionalista di Milano ha lasciato un solco largo e profondo di amarezze per i suoi promotori.

Invano il prof. Rocco e Enrico Corradini si affaticano a dissipare l'equivoco dell'antiliberalismo nazionalista. L'ondata di diffidenza e d'avversione non agli uomini, nè alla loro fede, ma al loro programma, ha investito il nazionalismo.

Tutta la stampa liberale senza eccezione ne disapprova le deliberazioni. Anche i clericali non sono contenti: perchè se l'on. Meda opportunista approva di gran cuore i nazionalisti perchè sono antimassoni, l'on. Cirini sindacalista dichiara che non vi può essere nessun contatto fra cattolici e nazionalisti dalla guerra libica in qua.

Sembra, in verità, che non si tratta d'un parto vitale — e che il partito nazionalista tornerà a restringersi a due o tre deputati, non a tutti quelli che ne facevano finora parte notoriamente. La notizia delle dimissioni di Gallenga, di Colautti seguite da quelle probabili del Medici del Vascello suonano come campane di morte.

Ma la risultanza più notevole del Congresso, è come abbiamo detto, quella che riguarda i clericali. I nazionalisti come si sa avevano preso sotto la loro protezione il partito cattolico, proclamando che al partito cattolico essi davano la cittadinanza nella vita parlamentare.

Ora l'«Unità Cattolica», che rappresenta veramente il pensiero del Vaticano, non avendo alcuna autorità nè i Meda, nè i Ciriani (che per loro disgrazia caddero in pareri opposti) di parlare per il Santo Padre, dichiara che le simpatie nazionaliste verso le credenze religiose in genere e non verso il puro cattolicismo, la offendono profondamente E fa questa dichiarazione abbastanza esplicita, per chi abbia pratica delle cautele stilistiche dei clericali, e degna di essere rammentata:

«*Noi alto e forte rispondiamo: i cattolici* non sono un partito nazionale. *I cattolici d'Italia si chiamano italiani e quelli d'Austria austriaci. La fede degli uni e degli altri non è e non può essere strumento di partito. Voi o Nazionalisti credendo di innalzare per un istante i cattolici d'Italia ne abbassate enormemente la dignità; fate del cattolicismo un partito elettorale, della Chiesa una setta, dei cattolici militanti nient'altro che dei galoppini del tempo di elezioni. Voi dite ai cattolci che la parola del Papo è lettera morta, e che l'indipendenza del Pontefice è una questione sorpassata.*

La risposta data dall'«Unità Cattolica» ai nazionalisti può servire, oltre che per essi, per gli altri partiti.

CRONACA CITTADINA

L'inchiesta sul Segretariato dell'emigrazione

Nella riunione tenuta giovedì scorso dalla commissione d'inchiesta sull'opera del Segretariato dell'emigrazone intervennero tutti i commissari tranne il signor Galeazzo Perotti che ha scusato la sua assenza.

Il Presidente della comm. on. Gino di Caporiacco diede lettura della relazione e delle conclusioni che vennero approvate.

La relazione è un lavoro ampio e coscienzioso, e consta di sessanta pagine.

(Non abbiamo potuto conoscere le conclusioni sulle quali si intende di mantenere il segreto.

L relazione verrà presentata inevitabilmente lunedì prossimo al Consiglio del Segretariato che aveva, in seguito alle critiche dei giornali, domandato l'inchiesta.

L'interpellanza dell'on. Morpurgo sulle scuole del Confine Orientale

In questi giorni l'on. Morpurgo, del quale è ben nota la intensa, instancabile e proficua attività parlamentare, ha presentato all'on. Ministro della Pubblica Istruzione una interpellanza molto opportuna, che è degnissima di nota, cioè

«Se e come intenda provvedere a intensificare l'opera della scuola nei comuni posti al confine orientale del Regno nei quali si parla abitualmente lo slavo, avendo recenti fatti dolorosi d'oltre confine dimostrato ancora una volta l'urgenza di amorosamente studiare ed efficacemente risolvere un problema che è di grande importanza nazionale».

Con ciò l'on. Morpurgo, prendendo occasione dai lamentati avvenimenti che sì gravemente offesero il sentimento nazionale, richiama, in forma efficace, l'attenzione del Governo sulla convenienza di prendere senza indugio quegli speciali provvedimenti per la istruzione nella Slavia italiana dei quali da tempo egli si è fatto zelante ed autorevole propugnatore.

Ci consta che S. E. il Ministro Danco, apprezzando, come si merita la interpellanza, ne ha fissato lo svolgimento per lunedì, 1 giugno.

Promozione

L'egregio signor Galeazzo Perotti è stato nominato vice-intendente a Potenza. Egli, però, a quanto ci consta, non intende accettare la promozione, rimanendo al posto che egli occupa da molti anni, con tanto onore, alla nostra Intendenza.

Al valente funzionario mandiamo, per l'attestato di merito datogli dal Governo, le nostre più schiette congratulazioni.

Per la storia del Risorgimento

Ad opportuna norma di chi possa averne interesse, si comunica la seguente circolare pervenuta in questi giorni al presidente della Deputazione Provinciale dalla presidenza del Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento:

Ill.mo signor presidente,
della Deputazione Provinciale di
UDINE

Con Decreto Reale del 17 maggio 1906 fu istituito il Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento col fine di raccogliere e ordinare i documenti, i libri e le altre memorie che interessano la nostra storia per costituire in Roma, nei locali del Monumento a Vittorio Emanuele, un Museo, un Archivio e una Biblioteca Nazionale del Risorgimento.

Essendosi ora iniziato l'ordinamento di detti istituti, che tra non molto potranno funzionare, il Comitato ha deliberato di rivolgere preghiera a quanti sentono il culto delle memorie patrie perchè vogliano promuovere il dono o il deposito di documenti, ricordi o cimeli relativi alla storia del Risorgimento, i quali troveranno degna sede nelle aule del monumento a Vittorio Emanuele.

Nella fiducia che la S. V. Ill.ma vorrà dare larga diffusione a questa Circolare, ottenendo che i suoi concittadini contribuiscano al nobile intento, e rimanendo in attesa di Sue pregiate comunicazioni al riguardo mi pregio professarLe la mia perfetta osservanza.

Il presidente f.to G. *Finali*

La "Mosca bianca,,

Nelle ore pomeridiane di oggi, uscirà il primo numero del giornale umoristico settimanale con pupazzetti intitolato «La mosca bianca».

Il nuovo giornale, dice la Redazione, non ha nulla a che fare con i passati libelli ed aggiunge che sarà politicamente liberale.

Al nascituro confratello settimanale auguriamo prospere le sorti.

Una disgrazia al campo dei giuochi

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 14 il ragazzo Angelo Dell'Angelo di Antonio di anni 14. da Amaro, si trovava al campo dei giuochi impegnato in una partita di foot-ball.

Non si sa come, il ragazzo cadde malamente a terra e si fratturò la tibia destra al terzo inferiore.

Venne subito soccorso e trasportato, all'ospedale ove fu accolto di urgenza e dichiarato guaribile in 40 giorni circa, salvo complicazioni.

Mercato bovino di ieri

Entrati buoi 38 — venduto un paio a lire 1180.

Entrate vacche 142 — vendute 147 da lire 180 a lire 450.

Entrati vitelli 155 — venduti 92 da lire 70 a lire 250.

Entrati cavalli 25 — venduti 6 da lire 230 a lire 480.

Entrati asini 11 — venduti 2 da lire 80 a lire 145.

Vecchio ma inverecondo

Ieri venne deferito al Tribunale, per avere commesso atti turpi, certo Antonio Basaldella di anni 74, abitante in Chiavris.

La denuncia venne fatta dalla questura in seguito a querela di parte.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Straordinario il programma cinematografico e di varietà di ieri sera.

La pellicola del terremoto in Sicilia ci illustrò le commoventissime scene prese dal vero dagli inviati del Consorzio Pathè.

Il dramma «Mora Ongo» di assoluta novità piacque moltissimo anche per magnifica interpretazione data dai bravi artisti.

Polidor fece divertire moltissimo. — La Danzatrice Ascara riscosse una grande quantità di applausi anche come canzonettista elegante e spigliata. — Il trio Hubs con le sue eccentricità burlesche fu accolto da una vera ovazione. — Oggi il teatro si apre alle ore 18.

Per Capuana e Renzi

ROMA, 22. — Per iniziativa dei deputati De Felice e Caporali fu presentata la seguente proposta di legge:

Articolo Unico. I professori Luigi Capuana dell'Università di Catania ed Enrico De Renzi dell'Università di Napoli, in considerazione dei loro particolari meriti letterari e scientifici sono confermati nelle rispettive cattedre.

(La proposta di legge porta la firma di 130 deputati).

Un treno deragliato

ROMA, 22. — Giunge notizia che al bivio Mandrione un treno delle ferrovie secondarie romane, partito da Romane, partito da Roma alle ore 15,30 per Albano ha deragliato.

Il deragliamento non ha avuto fortunatamente gravi conseguenze, non essendosi il treno rovesciato. Vi sono soltanto alcuni contusi.

Turkan pascià richiamato

VIENNA, 22. — La «N. F. Presse» reca che Turkan pascià presidente dei ministri d'Albania, alla sua domanda diretta al Principe Guglielmo se debba continuare il suo viaggio o tornare a Durazzo, ricevette l'ordine di tornare. Egli parte stasera.

RECENTISSIME

Un convegno fra socialisti e rappresentanti della Confederazione del Lavoro

ROMA, 22. — I deputati del gruppo socialista hanno tenuto oggi una adunanza coi rappresentanti della Confederazione del Lavoro, per iniziare un lavoro di preparazione, onde ottenere dal Governo la presentazione di una serie di provvedimenti di carattere sociale.

Rappresentavano la Confederazione l'on. Vigola e d'Aragona.

Intervennero i delegati della Società dei Contadini, della Federazione Metallurgica, dell'arte bianca ecc. ecc. La discussione odierna si svolse intorno al programma delle sedute.

Elezione convalidata

ROMA, 22. — La Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione dell'on. De Vargas nel collegio di Campagna.

Le onorificenze ai ministri e ai sottosegretari di Stato

ROMA, 22. — Il foglio d'ordine della Marina reca:

Con odierno decreto di «motu proprio» del Re fu nominato Grand'Ufficiale dell'Ordine Mauriziano l'ammiraglio Millo, ministro della Marina.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica che fu conferito di «motu proprio» dal Re il Gran Cordone Mauriziano all'on. Salandra, presidente del Consiglio, ed ai ministri Rubini, Daneo e Ciuffelli; il Gran Cordone della Corona ai ministri Dari, Grandi e Ricci.

Vennero nominati commendatori dell'ordine Mauriziano i sottosegretarî Chimienti e Tassoni e grand'ufficiali della Corona i sottosegretarî Celesia, Mosca, Bassini, Rosadi e Marcello.

Per l'esposizione di Genova

L'arrivo della squadra e del ministro Martini

GENOVA, 22. — Stamattina è giunta a Genova la squadra comandata dal Duca degli Abruzzi e composta delle navi «Regina Elena», «Roma», «Napoli», «Vittorio Emanuele». Il Duca degli Abruzzi era a bordo della «Regina Elena». La squadra era accompagnata da 18 torpediniere e si tratterrà qui qualche giorno in occasione dell'apertura dell'Esposizione.

Alle ore 10,45 è giunto il ministro delle colonie, on. Martini.

Sono giunti con lo stesso treno i senatori Paternò e Borgatta che, insieme al senatore Biscaretti, rappresenteranno la Camera alla cerimonia inaugurale dell'Esposizione.

La partenza dei Sovrani

ROMA, 22. — Stasera alle 22,10 partirono per Genova in forma privatissima il re e la regina col seguito.

Il delitto sul treno fra Firenze ed Arezzo

Le condizioni della ferita

AREZZO, 22. — La signora americana, miss Flavelle, revolverata ieri nel treno tra Firenze ed Arezzo fu portata all'ospedale in istato agonico cominciò a riaversi. Essa non è ancora in gradi percepire il suo vero stato e tanto meno di rispondere alle domande che le vengono rivolte: il suo stato è sempre gravvissimo, ma le sue condizioni durante la giornata sono migliorate.

Quello che più volte ha ripetuto è che non ha la sensazione di dolore e che non soffre. La prognosi rimane riservatissima.

Col primo treno da Firenze sono giunste stamane ad Arezzo tre signore americane. Una di esse, miss Bergen, che è un'amica intima di miss E. Flavelle è stata ammessa subito alla presenza dell'ammalata, la quale l'ha riconosciuta e l'ha ringraziata con una stretta di mano, mostrandosi lieta di avere presso di sè una persona amica.

Non vi è alcun dubbio che ci troviamo di fronte ad un secondo caso del delitto Arvedi, ed oggi, come allora, sarà difficile scoprire l'assassino. Le indagini che si stanno svolgendo seguono, a quanto mi risulta, una sola pista.

Il misterioso individuo

Ieri è stato notato dai ferrovieri sul treno da Firenze ad Arezzo un individuo, vestito di bleu del quale non si sapeva se fosse disceso ad Arezzo, se fosse proseguito per Perugia o se fosse ritornato a Firenze col diretto che incrociava in quel momento alla stazione. Dalle ultime indagini è risultato che questo individuo è disceso ieri ad Arezzo ed è ripartito probabilmente alla volta di Firenze col diretto delle 15 di ieri stesso.

L'individuo vestito di bleu, uscito dalla stazione di Arezzo, fece ricercare una vettura; ma l'unica che era disponibile era già occupata da una donna di facili costumi, certa Ida Crestoi, di anni 25, da Lucca. Lo sconosciuto le chiese il permesso di usufruire della sua vettura, e la accompagnò così fino a casa propria. Poi si recò ad una trattoria, dove mangiò; e dopo avere lasciato in deposito una valigia di cuoio giallo, uscì e si recò nuovamente dalla Crestoi con la quale si trattenne qualche tempo. Ritornò, quindi, alla trattoria a riprendere la valigetta, e si crede che quindi sia ripartito col treno di Firenze alle ore 15.

Si suppone perciò che la valigietta di cuoio giallo, trovata ieri sera nei pressi del Campo di Marte a Firenze, potrebbe essere quella portata da questo individuo vestito di bleu, il quale avrebbe voluto sbarazzarsene per ascondere qualche circostanza compromettente.

Ma un particolare che rende incerta questa ipotesi è il fatto che l'individuo vestito di bleu porta dei piccoli baffetti, mentre la signora Flavelle ha ripetutamente dichiarato che l'assassino era rasato.

Sono state interrogate qui ad Arezzo altre persone, ma finora senza risultato.

Un arresto a Perugia

ROMA, 22. — La «Tribuna» aveva oggi la notizia da Perugia dell'arresto, avvenuto colà, di certo Tommaso Asquino, figlio d'una fruttivendola, che aveva i connotati corrispondenti a quelli dell'assassino.

Un posteriore dispaccio da Perugia dello stesso giornale dice che l'Asquino ha potuto dimostrare assolutamente il suo «alibi». Tuttavia fu mantenuto in arresto a disposizione del procuratore del Re di Arezzo.

Le voci che corrono

ROMA, 22. — Nell'ultima edizione di stasera la «Tribuna» ha da Arezzo:

«Giunge da Firenze la notizia che il presunto autore dell'assassinio della signora Flavelle, è stato arrestato colà.

Controllata la notizia si seppe che non veniva confermata.

La signora Flavelle continua stasera a migliorare.

Il Presidente Poincarè a Lione

LIONE, 22. — Il Presidente Poincarè è arrivato alle 3,40. Egli fu ricevuto alla stazione delle autorità civili e militari, dalle notabilità della regione. I consiglieri socialisti si sono astenuti d'intervenire. Dopo le presentazioni del presidente il ministro del commercio si diressero in carrozza alla prefettura. Per desiderio di Poincarà il corteo si fermò dinanzi al monumento del presidente Carnot. Poincarè vi depose una palma.

Una missione turca a Bucarest

COSTANTINOPOLI, 22. — Il ministro degli interni, Taalat bey, accompagnato dal capo di gabinetto Hassan Tehmy bey, dal direttore della pubblica sicurezza generale Gembolaf è partito per Bucarest per visitare Take Ionescu.

Taalat bey sarà ricevuto in udienza dal re Carlo. La missione non ha carattere ufficiale.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Da BORDANO
Una nuova Cooperativa di lavoro

Si è costituita una Società anonima cooperativa sotto la ragione sociale «Cooperativa di lavoro Interneppo di Bordano» con sede in Interneppo di Bordano fra i signori Stefanutti Luigi fu Biagio, Rossi Antonio di Francesco, Rossi Giovanni fu Pietro, Stefanutti Biagio fu Biagio, Stefanutti Antonio di Osvaldo, Rossi Leonardo di Leonardo, Rossi Luigi fu Candido, Colomba Francesco di Antonio Rossi Giovanni fu Leonardo tutti di Interneppo di Bordano.

La Società si prefigge lo scopo del miglioramento economico, morale ed intellettuale dei suoi membri mercè l'esercizio di imprese di costruzioni di qualsiasi genere nei modi determinati dallo Statuto Sociale.

La Società avrà la durata di anni 25 decorribili dal giorno in cui per effetto delle pubblicazioni di legge del suo atto costituitivo incomincierà a funzionare, ed avrà facoltà di prorogarsi.

Il capitale sociale è costituito:
a) da un numero illimitato di quote di partecipazione del valore nominale di lire cinquanta ciascuna;
b) dal fondo di riserva ordinario;
c) dal fondo di riserva straordinario;
d) da un fondo sociale a scopo di previdenza, miglioramento, istruzione professionale e di propaganda;
e) da qualunque liberalità che pervenisse alla Società.

All'atto della costituzione della Società i soci dichiararono di conferire ciascuno una quota di partecipazione di L. 50.

Gli utili netto vanno così ripartiti:
a) il 5 per cento al fondo di riserva ordinario;
b) il 10 per cento al fondo di riserva straordinario;
c) il 5 per cento al fondo di previdenza, miglioramento, istruzione propaganda;
d) l'80 per cento agli operai soci e non soci che hanno contribuito col lavoro a produrre gli utili dell'azienda sociale.

All'atto della costituzione della Società i soci passarono alla nomina delle cariche sociali; e riuscirono eletti a formar parte del Consiglio di amministrazione i signori Rossi Giovanni fu Pietro, Stefanutti Luigi fu Biagio, Calomba Francesco di Antonio, Rossi Antonio di Francesco e Stefanutti Biagio fu Biagio.

Procedutosi in seno al Consiglio di amministrazione alla nomina del **Presidente questo riuscì** eletto nella persona del signor Stefanutti Luigi fu Biagio.

A Sindaci effettivi riuscirono eletti i signori Picco Canciano di Francesco, Picco Giovanni fu Candido detto Palaz e Piazza Valentino fu Francesco tutti di Bordano, e a Sindaci supplenti i signori Piazza Antonio di Gio. Batta detto Floreanin di Interneppo e Colomba Albino di Leonardo detto Sualdut di Bordano.

I soprannominati dureranno in carica fino alla prossima assemblea generale della Società che avrà luogo nel febbraio 1918.

Da CODROIPO
Conferenza agraria

Ci scrivono, 21 (n):

Il giorno di domenica 24 corr. alle ore 10,30 nei locali delle scuole dell afrazione di Zompicchia il D.r Panizzi, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Sezione di Latisana-Codroipo-Palmanova) terrà una Conferenza sui seguenti oggetti:

Prati · bachi, viti e colture dopo frumento.

Speriamo che gli agricoltori vorranno intervenire numerosi per ascoltare gli utili suggerimenti.

Da INTERNEPPO
Cose della scuola

Ci scrivono 22 (n):

Il giorno 6 marzo era stato sospeso dal servizio fino al 6 giugno il maestro Barnaba Pio e fu sostituito dal maestro Madile di Gemona il quale dopo solo due mesi ci lasciò per recarsi a Montenars e lasciandoci una ottima memoria; ora è ritornato il maestro Barnaba il quale, mercè l'intercessione del curato di Alesso D. Vidali potè anticipare di qualche giorno la sospensione.

Vogliamo sperare che questa volta abbia da continuare.

DA MORTEGLIANO
Una società contro gli incendi

Fra 74 persone, quasi tutte di Mortegliano hanno costituito fra loro una società cooperativa sotto la denominazione di Società di Mutua Assicurazione contro i danni degli incendi di Mortegliano, con sede in Mortegliano.

La società ha per iscopo diretto la reciproca garanzia fra i soci, basata sul principio della cooperazione e della mutualità, per assicurare ad essi un compenso per danni derivanti dagli incendi, e per scopo indiretto il miglioramento morale e materiale degli agricoltori, proprietari in armonia con gli interessi generali.

Le parti costituite con distinta precedente votazione hanno nominato a fare parte del consiglio di amministrazione, i signori Borsetta Luigi fu Giovanni — Comand Fedele fu Antonio — conte di Varmo cav. dott. Gio. Batta — Fassò Giovanni fu Gio. Batta — Gobbo Giorgio fu Pietro — Michelutti Francesco fu Antonio — Palese dottor Leonardo — Pagura Giovanni fu Massimiliano — Sebastianutti Pietro di Raffaele — Tamburlini Antonio fu Giuseppe — Tomada Canciano fu Gio. Batta — Vesca Francesco di Luig — Zanutta Carlo fu Giulio — Paulitti Giuseppe fu Domenico — Pinzani Giuseppe fu Giovanni; a formare parte dei sindaci i signori Salvetti dottor Italo — Nadali Pietro — Morelli Giuseppe effettivi, e supplenti i signori Botri Giuseppe, e De Campo Cesare; a costituire il comitato dei Probiviri i signori Brunich Antonio — Gaidoni dottor Antonio — Marchetti dottor Luigi.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.47, Londra [sterline] 25.30, Germania [marchi] 123.37 Austria [corone] 101.87, Pietroburgo rubli] 264.46, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.19, Turchia [lire turche] 22.75

Chiusura Borsa di Milano, 22

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 97.—, fine maggio idem 97 02 idem 3.1/2 0/0 96 25.

Azioni: Banca d'Italia 1373.50, Banca Commer. Ital. 761.— Credito Ital. 523 50, Ferrovie Medit. 216 50 Naviga. Gen. It. 398.—, Società Veneta 109.—.

Azioni: Londra 13.45, Svizzera 100.53,

Chiusura Borsa di Genova, 22

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 96.95, id. id. fine maggio 97 07 Italiana, 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1378.— Banca Commer. Ital. 760.25 Credito Ital. 523 50 Ferrovie Merid. 534 50, id. Medit. 216 — Nav Gen ital 397.50, Raff. Ligure Lombarda 315 25 Acciaierie Terni, 1348 Eridania 574 —, Ansaldo Armstrong e C. 235 —

Chiusura Borsa di Parigi, 22

Rendita: Francese 3 0/0 86.17, Italiana 3. 1/2 0/0 96.60, Cambio Londra a vista 25 19, Consolidato Ing. 2 3/4 0/0 74 56 Obblig. Ferr Lombarde 253.25, Cambio, su Italia 99 1/2 Rendita Turca 82 05 Rend. Russa 41.5 id. 43.8 1906 100.70 id. 1900 82.60, Portoghese 62.9, Banca Commerciale 895.—

IL CAMBIO

ROMA, 22. — Il Cambio per domani è 100,47.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10 O. 10.14, A .15.49, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D. 6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.55, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30, - 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 10.11, D. 11.5, O 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12,52, 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.